



SEZIONI

2013

12 SET 11:17



Agricoltura e clima, nuova alleanza

Prende il via in Emilia Romagna il progetto Climate ChangER teso a dimostrare come sia possibile produrre riducendo costi ed emissioni



L'assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna, Tiberio Rabboni e Roberta Chiarini, della direzione generale dell'Agricoltura regionale, durante la presentazione alla stampa di Climate ChangER
Fonte immagine: @ Angelo Gamberini - AgroNotizie

Si chiama Climate ChangER, dove la E e la R stanno per Emilia Romagna. Il resto, intuibile anche per chi è a digiuno di inglese, sta per "cambiamento del clima". A prima vista **uno degli innumerevoli appelli alla salute dell'ambiente** o dei tanti progetti sulla sostenibilità delle attività produttive. Il più delle volte rimasti nell'affollato cimitero delle buone intenzioni. **Questa volta potrebbe essere diverso.** Anzitutto perché si parla di agricoltura, e qui si è più abituati alle cose concrete. E poi perché il "laboratorio" dal quale esce è quello dell'Emilia Romagna, Regione che in molti casi si trova a far da capofila per iniziative che si estendono oltre i confini regionali. Che poi a lavorare al fianco delle istituzioni ci siano **fior di aziende private è un altro elemento che lascia ben sperare** sull'esito del progetto, anzi della "dimostrazione", come ha tenuto a precisare l'assessore regionale all'Agricoltura, **Tiberio Rabboni**, nel presentare l'iniziativa.

Dentro al progetto

Ma vediamo qualche dettaglio. Si parte **selezionando un gruppo di agricoltori** che operano in questi settori: allevamenti bovini (da carne e da latte), frutticoltura (pere, pesche), colture industriali (grano duro, pomodoro, fagiolini). Il loro compito sarà quello di **adottare "buone pratiche"** culturali, come la rotazione, un ridotto impiego di fertilizzanti, un minor ricorso agli agrofarmaci, lavorazioni minime del terreno, interrimento dei reflui per **ridurre le emissioni** di ammoniaca e via di questo passo. Gli allevamenti saranno alle prese con sfide altrettanto difficili, come l'utilizzo di razioni che riducano le emissioni metanogene, o una minore presenza di residui azotati nelle deiezioni. Il tutto però mantenendo **inalterata la produttività** in termini di quantità e di qualità. E **senza aumentare i costi di produzione**, che al contrario dovranno tendenzialmente ridursi.

Una "sfida" che durerà tre anni durante i quali saranno **monitorati i livelli di emissioni** in anidride carbonica, fra i principali imputati nel favorire i cambiamenti climatici ai quali si assiste con sempre maggiore frequenza. Le esperienze maturate da questi "pionieri" sarà poi **applicata ai nuovi disciplinari nelle filiere produttive regionali**. L'obiettivo finale è la riduzione delle emissioni per almeno 200mila tonnellate di CO2 equivalenti in tre anni. Il sostegno economico (il

costo è di 1,8 milioni di euro) è cofinanziato al 50% dalla Comunità europea (progetto Life +).

I partner

Fondamentale nel decretare il successo dell'iniziativa sarà la **comunicazione dei risultati raggiunti** e la messa in rete delle esperienze acquisite nei tre anni di "rodaggio". A questo proposito un ruolo chiave sarà svolto dai partner che hanno aderito all'invito della Regione. Vi figurano fra i più importanti gruppi nazionali e internazionali dell'agroalimentare, come **Barilla, Coop Italia, Granarolo, Granterre, Centro Servizi Ortofrutticoli, Apoconerpo e Unipeg**. Il loro contributo si tradurrà in particolare nelle attività dimostrative e nel coinvolgimento diretto dei produttori. A loro si chiederà poi aiuto, ha tenuto a sottolineare Rabboni, nel rendere più **visibile agli occhi del consumatore il valore aggiunto** che l'applicazione di queste "buone pratiche" di coltivazione trasferiscono ai prodotti che si mettono in tavola. Non per nulla si tratta di un partenariato che rappresenta circa il 30% delle imprese agricole regionali e 7,5 milioni di consumatori.

Sotto il profilo scientifico e operativo il Climate ChangER sarà affiancato da **Arpa** (l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), dal **Crpv** (Centro ricerche produzioni vegetali) e dal **Crpa** (Centro ricerche produzioni animali). Un ulteriore supporto al progetto sarà dato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano.

I passaggi

Ora si entra nella prima fase operativa con la selezione delle imprese agricole. Lo ha precisato **Roberta Chiarini**, della direzione generale Agricoltura della Regione e capofila del progetto. Queste aziende saranno scelte fra un ventaglio di circa 50, che per disponibilità e caratteristiche sono compatibili con la fase "dimostrativa". Con loro si procederà alla **raccolta dei dati** per la stima della produzione di GHG (gas serra) nei sistemi agricoli. Questi dati costituiranno la base per un sistema di informazioni sulle reali condizioni operative, per **superare l'uso di parametri standard**, meno corrispondenti alle reali condizioni di impatto ambientale. Poi messa a punto di **metodologie di calcolo e verifica delle emissioni** calibrate sui diversi sistemi produttivi. Si potranno così individuare le "buone pratiche" che meglio si prestano alla riduzione dei GHG. Il passo successivo sarà la messa a punto di quanto occorre per **trasferire le esperienze acquisite sul maggior numero di soggetti**, un compito che prevede la divulgazione, la promozione e la dimostrazione ad agricoltori, tecnici, studenti e, perché no, anche agli stessi consumatori.

Il ruolo dell'agricoltura

Tempo cinque o sei mesi e i primi dati e le prime esperienze saranno già rese note attraverso una rete di comunicazione per lo scambio di informazioni e di esperienze. E sarà un'opportunità per migliorare l'ambiente, ma forse anche per dimostrare, con dati certi, che l'agricoltura non ha le maggiori responsabilità nelle polluzioni ambientali.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Angelo Gamberini

Tag:

AGROALIMENTARE

LATTE

POMODORO

FITOSANITARI

ALIMENTAZIONE ANIMALE

PERE

MANGIMI

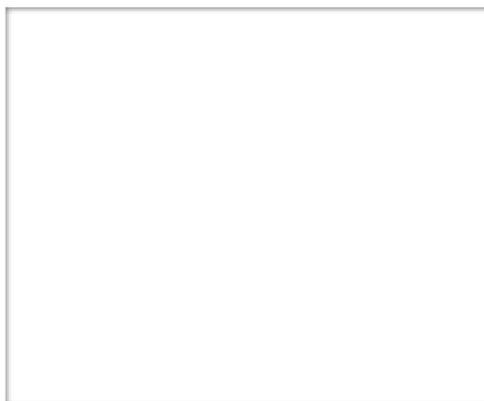
CLIMA

USO SOSTENIBILE AGROFARMACI

INCONTRI

PESCO

DISCIPLINARI



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse